

Ravenna, 26 aprile 2023

Spett.le **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica**
Direzione generale valutazioni ambientali
Divisione V - Procedure di valutazione VIA e VAS
Via Cristoforo Colombo 44
00147 Roma
va@pec.mite.gov.it

Spett.le **Ministero della cultura**
Soprintendenza Speciale per il PNRR
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Oggetto: [ID: 8814] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006 relativa al progetto di realizzazione impianto fotovoltaico a terra su terreno agricolo di potenza di picco pari a 69,1 MWp e potenza nominale pari a 60 MW ubicato in località Corte Serragliana nel comune di Codigoro (FE). Progetto PNIEC. Risposta osservazioni.

Con la presente si procede a rispondere alle osservazioni riguardanti il progetto in oggetto pervenute alla scrivente alla data del 15/04/2023, data di fine periodo per la presentazioni di tali osservazioni.

Si rappresenta altresì che dette osservazioni non risultano ancora pubblicate sul sito internet del MASE e che lo stesso non ha provveduto all'inoltro formale al proponente.

A tal proposito, per chiarezza espositiva, si riportano le osservazioni contenute nella comunicazione di procedibilità dell'istanza e nel contributo pervenuto dal Consorzio di Bonifica, con immediatamente a seguire le osservazioni della scrivente ditta proponente l'impianto fotovoltaico.

1. *Si chiede altresì, di indicare se l'area di progetto ricade in una o più delle aree indicate al comma 8 dell'art. 20 del D.L. 199/2021 recante "Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili".*

Rispetto a quanto richiesto, si rimanda all'elaborato "E1_Studio di impatto ambientale", nel quale viene esposta ed analizzata l'idoneità dell'area all'installazione di un impianto fotovoltaico. In particolare, con riferimento alla DAL 28/2010, l'area risulterebbe idonea ricadendo nella casistica esposta al punto B7) dell'Allegato 1 della delibera, in quanto la superficie dell'impianto non supera il 10% delle particelle catastali contigue nella disponibilità del richiedente.

Occorre sottolineare che alla data di presentazione del presente procedimento non erano ancora previste le tipologie di idoneità presentate al comma 8 dell'art. 20 del D.Lgs. 199/2021, in particolare alle lettere c-ter) e c-quater). Di fatto l'area interessata dalla realizzazione dell'impianto in progetto risulta ubicata in ambito agricolo senza però essere ricompresa nel raggio di 500 m da aree produttive; al contempo, però il limitrofo canale consortile Bella risulta bene paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004.

Facendo riferimento al sopracitato comma 8 lettera c-quater), se ne riporta uno stralcio:

ART. 20 - (Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili)

[...]

8. Nelle more dell'individuazione delle aree idonee sulla base dei criteri e delle modalità stabiliti dai decreti di cui al comma 1, sono considerate aree idonee, ai fini di cui al comma 1 del presente articolo:

[...]

c-quater) fatto salvo quanto previsto alle lettere a), b), c), c-bis) e c-ter), le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, nè ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo. Ai soli fini della presente lettera, la fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela [...] di cinquecento metri per gli impianti fotovoltaici.

Rispetto al progetto presentato quindi, si può appurare come l'area d'impianto non ricada all'interno della fascia di 150 m del vicino bene paesaggistico costituito dal Canale Bella. Inoltre per tale bene non risulta necessario verificare l'ulteriore fascia di rispetto di 500 m, in quanto bene soggetto all'articolo 142 del D.Lgs. 42/2004 e non alla parte seconda o all'articolo 136 del medesimo decreto.

Pertanto, non essendoci nelle vicinanze dell'impianto beni culturali o paesaggistici rispondenti alle categorie enunciate nel comma sopra riportato, si può affermare che l'area d'impianto risulti idonea ai sensi dell'art. 20, comma 8 lettera c-quater) del D.Lgs. 199/2021.

2. *Per il progetto è stata fornita una soluzione di connessione alla RTN da Terna S.p.A. avente Codice pratica MYTERNA n. T0739296*

A questo riguardo occorre specificare che la soluzione di connessione per l'impianto in oggetto è stata fornita da E-Distribuzione S.p.A. e non da Terna S.p.A., come si può evincere dall'elaborato "B4_Preventivo connessione alla rete"; il codice di rintracciabilità E-Distribuzione risulta comunque corretto: T0739296.

3. *Rispetto alle aree naturali protette come definite dalla L. 394/1991 e ai siti della Rete Natura 2000 si precisa che seppure non ricade neppure parzialmente ma in ragione delle potenziali interferenze del progetto con l'area ZSC/ZPS IT4060011 "Garzai dello zuccherificio di Codigoro e Po di Volano", ai sensi dell'art. 10, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997. Per ottemperare a quanto disposto dal D.P.R. 257/1997, art. 5, comma 7, si richiede pertanto l'espressione dell'Ente Gestore della sopra citata ZSC/ZPS.*

A questo riguardo si precisa che è stata realizzata una pre valutazione d'incidenza ambientale, ritrovabile nell'elaborato "D1_Relazione di prevalutazione d'incidenza".

4. *Si segnala inoltre che ai sensi dell'art. 25, comma 2-quinquies, del D.Lgs. 152/2006, il concerto del competente direttore generale del Ministero della Cultura comprende l'autorizzazione di cui all'articolo 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ove gli elaborati progettuali siano sviluppati a un livello che consenta la compiuta redazione della relazione paesaggistica.*

Occorre sottolineare che il perimetro dell'area in oggetto non risulta interferire con zone o beni tutelati paesaggisticamente ai sensi del D.Lgs. 42/2004, in quanto le strutture fisiche del campo non ricadono all'interno della fascia di rispetto di 150 m del vicino canale consortile Bella, pertanto non risulta necessaria l'autorizzazione paesaggistica.

Inoltre, essendo l'elettrodotto di connessione in cavo sotterraneo, risulta escluso dall'autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.P.R. 31 del 06/04/2017, in quanto ricompreso fra quelli previsti nell'ALLEGATO A dello stesso decreto al punto A15.

Fatte queste premesse, si specifica che è stato comunque analizzato l'impatto paesaggistico delle opere e realizzata una relazione specifica (si veda l'elaborato "H1_Studio paesaggistico") e una fotomodellazione dell'impianto (si veda l'elaborato "H2_Fotomodellazione realistica dell'impianto").

5. *Si precisa che l'autorizzazione di tutte le opere in attraversamento e in parallelismo con la rete dei canali di bonifica è vincolata al rilascio, da parte del Consorzio, di apposito formale atto di concessione così come previsto dal R.D. 368 del 08/05/1904 e che le aree intestate al Demanio dello Stato per opere di bonifica non risultano di fatto espropriabili e non sono assoggettabili a servitù. Tutte le opere che andranno ad interferire con i canali di bonifica [...] potranno essere autorizzate da questo Ente previa presentazione di specifica domanda di concessione, unitamente ad elaborati grafici opportunamente quotati con valori altimetrici riferiti a capisaldi consorziali e all'attestazione di pagamento delle spese istruttorie.*

A tal proposito si specifica che nella fase progettuale sono state individuate le varie interferenze del tracciato dell'elettrodotto con la rete consortile e nella successiva fase autorizzativa si procederà ad integrare il materiale agli atti con gli elaborati di dettaglio richiesti; inoltre verranno formalizzate le richieste di concessione tramite l'apposita modulistica messa a disposizione del Consorzio e si provvederà al pagamento delle conseguenti spese istruttorie.

6. *La realizzazione di opere fuori terra in fregio a linee consorziali potrà essere autorizzata solo nel rispetto delle distanze minime di seguito riportate, riferite al ciglio per i canali in trincea o al piede esterno arginale per quelli arginati:*

Per canali a cielo aperto

- *Fabbricati m 10,00*
- *Recinzioni rimovibili (senza fondazione) m 6,00*
- *Recinzioni fisse (con fondazione) m 6,00*
- *Alberature m 6,00*

[...]

Di tutte le opere interrate e fuori terra previste nella fascia di 10,00 m a lato della canalizzazione demaniale in gestione a questo Ente, dovrà essere presentata specifica richiesta di concessione su apposita modulistica.

Come si è potuto evincere dalla documentazione esaminata, l'area sulla quale è prevista la costruzione del nuovo stallo nella Cabina Primaria 132 kV di Codigoro confina a est con il Condotto Galvano della Cartiera (tubato). [...] Per consentire allo scrivente Consorzio di effettuare le necessarie verifiche in materia di polizia idraulica, dovrà essere prodotto un numero adeguato di sezioni opportunamente quotate, che siano esplicative delle opere previste in progetto e delle distanze delle stesse dal sopraccitato condotto.

Riguardo alle fasce di rispetto delle canalizzazioni demaniali si sottolinea che le distanze minime previste sono state considerate nella progettazione delle opere; nella successiva fase autorizzativa si provvederà ad esplicitare tali distanze all'interno degli elaborati specifici prodotti.

Inoltre si integrerà il materiale inviato con gli opportuni particolari in materia di polizia idraulica riferiti allo stallo di nuova realizzazione, come richiesto dall'ente competente.

7. *Lo scrivente Consorzio, in fase di istruttoria tecnica, verificherà la corretta applicazione del principio di invarianza idraulica in ottemperanza alla delibera consorziale n. 61/2009, nonché la compatibilità idraulica dell'intervento proposto rispetto ai livelli idrometrici mantenuti nella canalizzazione demaniale. [...] Si richiede quanto segue:*

Condizione dei luoghi – ante operam:

- *planimetria in scala adeguata che riporti le quote altimetriche, riferite ai capisaldi consorziali, dei punti più significativi dell'area in cui è prevista la realizzazione delle opere in argomento con l'individuazione, se esistenti, di eventuali linee di scolo (fossi e scoline) presenti all'interno dell'area stessa;*
- *rappresentazione planimetrica (mediante tratteggio) dell'attuale linea idraulica di scolo delle acque meteoriche derivanti dall'area in esame fino al punto d'ingresso nella canalizzazione demaniale. Detto elaborato dovrà riportare il nome del canale ricettore.*

Condizione dei luoghi – post operam

- *planimetria in scala adeguata che riporti le quote altimetriche, riferite ai capisaldi consorziali, dei punti più significativi previsti in progetto per le aree in esame (viabilità interna, area impianto, etc);*
- *individuazione di eventuali linee idrauliche private di scolo/irrigazione presenti all'interno dell'area (fossi/ scoline/ canalette) interessate dagli interventi in progetto;*
- *si chiede di rappresentare graficamente il tracciato di scarico delle acque meteoriche provenienti dalle aree in esame fino ai punti di ingresso nella canalizzazione consorziale;*
- *sezione trasversale della linea idraulica demaniale, in scala adeguata ed opportunamente quotata, in corrispondenza del punto di scarico. La sezione dovrà riportare valori altimetrici riferiti a caposaldo consorziale, con particolare riferimento alla quota di max derivazione del canale e alla quota di scorrimento della tubazione di scarico.*

Rispetto a tale osservazione si procederà a integrare il materiale prodotto con gli elaborati descrittivi della condizione dei luoghi ante operam, come richiesto dall'Ente. Si provvederà inoltre ad adeguare gli elaborati già agli atti ("B17_Planimetria invarianza idraulica", "B18_Sezione e schemi invarianza", "B19_Planimetria rete fognaria acque nere MT-AT", "B20_Planimetria rete fognaria acque bianche MT-AT") riferendo le quote riportate, che risultano essere quote assolute sul livello del mare, ai capisaldi consorziali.

8. *In materia di invarianza idraulica si richiede:*

- *la progettazione di idonee opere di accumulo e di scarico, da prevedere all'interno dell'area di comparto (es. depressioni, affossature dedicate, etc), che recepiscano i parametri stabiliti dalla Delibera Consorziale n. 61 del 04/12/2009. L'elaborato dovrà contenere un numero adeguato di sezioni e di particolari costruttivi opportunamente quotati, dell'opera di laminazione e dell'eventuale manufatto di sfioro, dai quali si possa verificare il corretto funzionamento, nel suo complesso, dei sistemi di scarico e di accumulo proposti. Preme evidenziare che anche l'intervento di realizzazione del nuovo stallo nella C. P. 132 kV di Codigoro è assoggettato ai requisiti di invarianza idraulica;*

- *relazione idraulica esplicativa del sistema di raccolta, convogliamento e scarico delle acque meteoriche nella canalizzazione consorziale. In materia di invarianza idraulica si chiede di riportare il meccanismo di calcolo effettuato per la determinazione dei volumi d'acqua da accumulare e della portata massima di scarico autorizzabile nella rete idraulica demaniale (secondo i parametri della Delibera Consorziale n. 61 del 04/12/2009). Detta relazione dovrà altresì riportare il dato riguardante la superficie complessiva di comparto interessata dall'intervento in esame nonché una tabella riepilogativa che riporti le aree delle singole zone omogenee suddivise secondo il loro grado di impermeabilizzazione (tetti, strade, piazzali, verde, etc);*
- *nel caso specifico, di applicazione del principio di invarianza idraulica a impianti fotovoltaici, [...] il volume da prevedere per la vasca di laminazione dovrà essere ottenuto dal prodotto della superficie impermeabile (proiezione a terra dei pannelli fotovoltaici e superfici coperte o impermeabilizzate) per il valore di 500 m³/ha, senza l'applicazione del coefficiente di deflusso quale fattore di riduzione;*
- *monografia del caposaldo di riferimento assunto alla base dei rilievi.*

Per quanto riportato si faccia riferimento agli elaborati "B2_Relazione invarianza idraulica e rete fognaria", "B17_Planimetria invarianza idraulica" e "B18_Sezioni e schemi invarianza", "B19_Planimetria rete fognaria acque nere MT-AT", "B20_Planimetria rete fognaria acque bianche MT-AT", nei quali è stata affrontata l'analisi in materia di invarianza idraulica. Occorre sottolineare che per il nuovo stallo previsto nella Cabina Primaria di Codigoro è stato dimensionato il relativo tratto di rete fognaria per le acque meteoriche, collegato alla rete fognaria esistente e già a servizio dell'area.

Si specifica inoltre che, come da metodologia espressa nella Delibera Consorziale n.61 del 04/12/2009, il volume di laminazione è stato scelto tra il valore di 500 m³ per ettaro di superficie impermeabile e 350 m³ per ettaro di superficie urbanizzata, quale dei due risultati fosse maggiore; si provvederà a verificare il contenimento di tali volumi anche senza l'applicazione dei coefficienti di deflusso.

Si aggiunge infine che nella successiva fase autorizzativa si provvederà, insieme a riferire le quote ai capisaldi consorziali, a riportare le monografie degli stessi.

A disposizione per quant'altro si rendesse necessario,
cordiali saluti.

L.S. Solar srl
Cristiano Vitali
 L.S. SOLAR srl
 V.lo Gabbiani, 30 - 48021 Ravenna (RA)
 Cod. Fis. - Partita IVA 02700970391
 Codice SDI: M5UXCR1